Avvenire

Domenica
01/09/2013

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Marco Tarquinio

Diffusione Testata
106.973

Forum delle Associazioni Familiari

# Quei figli carissimi che lo Stato non aiuta

*Un bimbo costa 8mila euro l'anno, 10 se ha meno di 3 anni*
*Il sostegno alle famiglie numerose? «Sono ancora spiccioli»*

## il rapporto

### Detrazioni e bonus non bastano ai genitori per sostenere il "carico" dei piccoli, aggravato dagli aumenti delle bollette, dalle tasse e delle spese per case e mutui Il grido di allarme dell'Associazione nazionale delle famiglie numerose alla festa toscana: così non possiamo andare avanti, serve un cambio di rotta

DI ANDREA BERNARDINI

Ottomila euro l'anno. Duemila in più (cioè 10mila) se sotto i 3 anni. A tanto ammonta il costo annuale di un figlio. Immaginarsi quando tra i corridoi di casa ne scorrazzano tre o più. Una grazia di cui le oltre 200mila famiglie numerose d'Italia faticano sempre di più a godere. I dati dell'associazione che le riunisce parlano chiaro: la somma delle varie voci di spesa ammonterebbe a 8.181,547 euro all'anno a figlio, cui sono da aggiungere 2.693,33 annui per la crescita dei lattanti – baby sitter, carrozzine, pannolini, letti ed accessori, spese definite di «impianto della nuova creatura» –. In particolare, secondo il dossier dell'Anfn, le famiglie spendono soprattutto per il cibo (poco meno di 4mila euro l'anno a testa), l' affitto, la rata del mutuo o la manutenzione della casa di proprietà (2.500 euro l'anno pro-capite) i vestiti (1.321 euro), le gite e il materiale scolastico (520 euro) l' attività sportiva o ricreativa (475 euro) le spese di riscaldamento (444,63), di elettricità (247,84) o di acqua (102 euro a figlio). Tutte voci su cui nel corso degli ultimi dieci anni si sono stratificati gli aumenti dovuti al debito pubblico e alla crisi: la spesa per l'elettricità per esempio, nonostante le liberalizzazioni è cresciuta dell'85%; quella sulla proprietà della casa del 61,74% (passando dai 58,89 euro di spesa pro-capite dell'Ici versata nel 2003 ai 95,25 euro pro-capite del 2012); quella per la bolletta dell'acqua è lievitata del 40% (da 77,77 euro a figlio del 2003 a 102 euro del 2012); le spese scolastiche sono aumentate del 33% (da 390 euro a figlio del 2003 a 520 del 2012).

**Un dossier calcola le spese sempre più ingenti per i nuclei con più prole. Anziché compensazioni arrivano maggiori tasse ed esigui assegni familiari**

La beffa? I cosiddetti "aiuti" previsti dallo Stato. Se le spese di crescita per ogni figlio superano le 8mila euro l'anno, le detrazioni di cui usufruiscono papà e mamma (nel dossier si prende ad esempio una coppia di lavoratori dipendenti, uno con stipendio da 30mila e l'altra da 20mila) ammontano a 700 euro l'anno a figlio e 717 se il bambino ha meno di tre anni. Si assiste a un incremento a 1.242 l'anno a figlio se i figli a carico sono quattro o più di quattro. Gli assegni familiari variano, invece, al crescere del numero dei figli: per il primo figlio la coppia – se sposata – riceverà 376 euro l'anno, per il secondo ulteriori 312 euro l'anno, per il terzo 919 euro l'anno in più rispetto alle famiglie con due figli a carico, per il quarto 623 euro l'anno rispetto alle famiglie con tre figli.

«Spiccioli», sottolinea l'Anfn, che da tempo insiste sulla necessità di invertire la rotta affinché l'Italia non sia condannata al suicidio demografico. E proprio da qui si partirà oggi, in occasione della festa delle famiglie numerose della Toscana, per il dibattito dal titolo "Cari figli, figli cari. Impagabili per mamma e papà. Futuro della società. Invisibili agli occhi dello Stato", cui parteciperanno Francesco Belletti, presidente nazionale del Forum delle associazioni per i diritti della famiglia, Mario Sberna, già presidente delle Famiglie numerose ed oggi deputato (lo hanno definito "francescano" per la sua scelta di trattenersi appena 2500 euro dell'indennità parlamentare, versando il di più in beneficenza) e l'esperto Alfredo Caltabiano.

In occasione della festa, all'oratorio della parrocchia di Sant'Andrea Corsini a Montevarchi, sarà conse-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gnato a Natale e Maria Assunta Grieco, una coppia di origine calabrese e toscana di adozione, il premio nazionale "Due cuori e una tribù", giunto alla seconda edizione. La loro commovente storia (di cui raccontiamo i particolari qui a fianco) mostra come le famiglie extralarge siano una risorsa di civiltà per il nostro Paese.

## DIRITTI CALPESTATI

### FAMIGLIE CON PIÙ DI TRE FIGLI A CARICO? COSÌ UNA SU DUE VIENE DISCRIMINATA

Non solo spese e scarsa attenzione da parte delle istituzioni. Le famiglie numerose sempre più spesso sono vittime di discriminazioni, anche «se nessuno ingaggia lotte in difesa dei nostri diritti», spiegano dall'Anfn. Che sull'argomento ha condotto anche un sondaggio a cui hanno risposto oltre 700 coppie con più di tre figli. Alla domanda «siete mai stati vittime di discriminazioni, soprusi, insulti e minacce per il fatto di essere famiglie numerose» il 27.90% delle coppie ha risposto «sì, spesso», il 23,51% «sì, è capitato almeno una volta», mentre meno della metà, il 48.58% ha risposto «no, mai». Significa che oltre il 50% dei nuclei extralarge lamenta una mancato riconoscimento dei propri diritti. Gli episodi più frequenti denunciati? Sono gravissimi: si va dagli inviti all'aborto (per il numero già alto di figli a carico) alla troncatura delle carriere lavorative, dalle dimissioni in bianco o contratti a tempo determinato non rinnovati alle donne che comunicavano al loro datore di lavoro di essere incinta fino alle difficoltà incontrate nella prenotazione di alberghi, villaggi turistici, ristoranti che mal sopportavano la presenza di bambini. E musei interdetti «a cani e passeggini».

## I RECORD

### A CATANZARO LA CARICA DEI 16. PAPÀ AURELIO: «CHI CI AIUTA? I MIRACOLI DELLA PROVVIDENZA»

Tra le oltre 14mila famiglie riunite nell'Associazione nazionale famiglie numerose l'ultimo record l'hanno segnato gli Anania di Catanzaro. A giugno Rita, 42 anni, ha dato alla luce la sedicesima figlia (Paola), ora felicemente sistemata in una casa che accoglie altre otto sorelle e sette fratelli. «Volete sapere quanto guadagno? – scherzava qualche settimana fa il capofamiglia, papà Aurelio, bidello all'Accademia delle belle arti di Catanzaro –. Circa 2.200 euro al mese, inclusi gli assegni familiari». E per arrivare alla fine del mese? «C'è sempre l'aiuto della Provvidenza, sicuro, puntuale e ben tangibile. Si può scoprire, per esempio, in un arretrato imprevisto. In un sostegno che arriva da qualche parte. Sono autentici piccoli miracoli, basta saperli capire». La stessa risposta di Giuseppe Cimbaro e di sua moglie Mariagrazia, di Tarcento (Udine): loro, di figli, ne hanno 15, appena uno in meno dei "rivali" calabresi. Insieme a loro l'Anfn conta su altre due famiglie con figli e poi una con 14, 6 con 13, 7 con 12. I numeri aumentano man mano che si scende (si fa per dire) in classifica: tra gli iscritti ci sono 18 famiglie con 11 figli, 41, con 10, 93 con 9, 157 con 8, 382 con 7. In coda, con "appena" 6 figli, ben 825 famiglie.

**LE SPESE PER I FIGLI**

**8.181** LA SPESA ANNUALE PER UN FIGLIO

**10.874** LA SPESA SE IL FIGLIO HA MENO DI TRE ANNI

**700 EURO** LE DETRAZIONI A FIGLIO

**DA 300 A 900 EURO**
GLI ASSEGNI FAMILIARI

**OLTRE 200MILA**
LE FAMIGLIE CON TRE FIGLI O PIÙ IN ITALIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.